

AUBAC

Settore Sub-distrettuale Ovest – Gestione rischio frane

Rif. prot. n. 18542 del 29/05/2024
Rif. Ns. prot. n. 5920 del 29/05/2024

Al MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V–Procedure di Valutazione VIA e VAS
c.a. Orsola Renata Maria Reillo
pec VA@PEC.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 12510] - Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato “Monte Burano” situato nel comune di Foligno (PG). Procedimento di VIA/PNIEC. Parere.

Con riferimento alla comunicazione di procedibilità dell'istanza, pervenuta con nota evidenziata a margine, limitatamente agli aspetti correlati alle prerogative istituzionali di quest'Autorità di bacino distrettuale, si fornisce il seguente contributo istruttorio.

Nel caso in esame, si rileva che l'intervento in progetto ricade nell'ambito delle previsioni del Piano di bacino del fiume Tevere - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino del Fiume **Tevere** - approvato con DPCM del 10 aprile 2013, e successiva modifica alle Norme Tecniche di Attuazione – adozione misure di salvaguardia - con la variante, adottata dalla Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale con Deliberazione n. 30 del 21 dicembre 2022 e pubblicata in G.U. n. 12 del 16 gennaio 2023.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico denominato “Monte Burano” composto da 10 aerogeneratori e delle relative opere di connessione alla rete elettrica.

Istruttoria

Dall'esame delle cartografie del sopracitato PAI, contrariamente a quanto riportato a pag. 74 della Relazione tecnica generale, e come correttamente riportato nella Relazione geologica, si evince che alcuni tratti delle opere di connessione **interferiscono** con i fenomeni franosi censiti nella tav. n. 219 e 235 della Carta inventario dei fenomeni franosi del PAI, e in particolare:

- aree a pericolosità elevata da frana P3
- aree a pericolosità bassa da frana P2.

All'interno delle aree a pericolosità P3 sono ammessi tutti gli interventi di cui agli articoli 14 e 15 delle NTA, tra i quali sono inclusi gli “...*interventi non altrimenti localizzabili per nuove infrastrutture a rete ed impianti tecnologici.*”.

Per gli interventi interferenti con le aree a rischio P2 e P1, ai sensi dell'art. 11 delle NTA, “è necessaria la redazione di studi di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche delle aree con la verifica di compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti”.



Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale

Nella Relazione geologica al par. 11 vengono individuate le aree in frana censite nel PAI e per ogni interferenza è stata prodotta una analisi speditiva realizzata sulla base delle immagini aeree e delle immagini *street view* disponibili nel software Google Earth.

Al termine del paragrafo, il geologo propone la realizzazione di interventi di protezione del cavidotto e delle strade esistenti, insieme ad opere di regimazione delle acque superficiali, e la predisposizione di monitoraggi mediante inclinometri e piezometri.

Non sono presenti indagini e verifiche di stabilità lungo sezioni rappresentative del pendio.

Nelle conclusioni lo stesso geologo afferma che *“Lungo il tracciato del cavidotto si evidenzia la presenza di una frana da scivolamento in prossimità di un tratturo e frane da scivolamento quiescenti su strade esistenti.”*

Tuttavia, successivamente afferma che *“Sulla base di quanto sopra esposto si può affermare che nell’area non si rileva la presenza di criticità geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche che possano compromettere la realizzazione del parco eolico e quindi si può asserire che le opere in progetto sono compatibili con l’assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico dell’area.”*

Parere

Tutto quanto sopra premesso, e considerato che:

- la realizzazione delle opere in progetto è **ammessa** dalle NTA del PAI Tevere **subordinatamente alla verifica della compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti, mediante la redazione di studi di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche delle aree interessate e previa verifica della non diversa localizzabilità;**
- la verifica della rispondenza dei contenuti del progetto agli standard tecnici e normativi è rimessa - *nel pieno riconoscimento delle prerogative disciplinari, ai tecnici incaricati per le fasi diagnostiche e progettuali, cui resta in capo la responsabilità professionale e civile degli elaborati da essi sottoscritti-* al proponente ed agli Enti competenti,

si comunica che ai fini della compatibilità delle opere in progetto con la vigente pianificazione di bacino è necessario svolgere un approfondimento atto ad accertare l'impossibilità di evitare l'interferenza tra il cavidotto e i fenomeni censiti nel PAI e quindi la non diversa localizzabilità dello stesso.

Dovrà inoltre essere accertata, mediante apposite indagini, i monitoraggi di cui al par. 11 della Relazione geologica e la verifica delle condizioni di pericolo esistenti, la compatibilità delle opere in progetto con le condizioni di rischio esistenti.

In ultimo, si precisa che il presente contributo istruttorio è reso ai soli fini della consultazione e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di distretto o dalla normativa vigente.

RM/MP

Il Dirigente

Dott. Mario Smargiasso

documento informatico, firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005, che
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa